

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI  
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2. Codice di accreditamento:

NZ01922

3. Classe di iscrizione all'albo:

1

4. Titolo del progetto:

ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO APRUTINO-PESCARESE

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

D/04 - Patrimonio artistico e culturale, Turismo culturale

6. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

In considerazione di tratti omogenei riguardanti le risorse culturali, ambientali, paesistiche e, al fine di integrare culturalmente un territorio più ampio che presenta anche varie diversità, si è inteso realizzare un progetto unico per i comuni interessanti le Pro Loco della Provincia di Pescara:

**VICOLI - ABBATEGGIO - BOLOGNANO (Piano d'Orta) - BUSSI SUL TIRINO  
CIVITAQUANA - MANOPPELLO - SAN VALENTINO IN A.C. - SCAFA - SPOLTORE**

Ciò anche in considerazione delle possibilità di miglioramento e sviluppo, anche qui simili, afferenti agli standard sociali, culturali ed economici.

**VICOLI**

**1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm**

VICOLI, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie Km<sup>2</sup> 12.3

Abitanti 452

Altezza 450 mt/slm

**2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale**

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 35

In auto / By car :

*Autostrada A 24/25 Roma-Torano-Pescara Uscita Chieti*

*Autostrada A 14 Bologna-Pescara-Bari Uscita Pescara Ovest*

*S.S. n° 602 per Forca di Penne, S.P. per Vicoli*

In Treno / By Train:

*Stazione Pescara collegamento con pullman per Vicoli*

In Autobus / By Bus:

*Servizi giornalieri (ARPA) da e per Pescara*

In Aereo / By Air:

*Aeroporto d'Abruzzo S.S. n° 5 Tiburtina, Pescara - Voli internazionali*

### **3) Cenni storici**

I primi documenti, cui far risalire l'origine di Vicoli, sono dell'anno 883 quando il Memoratorium dell'Abate Bertario cita la Curtis de Viculo. La Curtis era un'unità aziendale, tendenzialmente autosufficiente, dentro la quale si esplicava la signoria patrimoniale dei grandi proprietari. Aveva proporzioni notevoli ed iniziative molteplici. Il Castellum de Vicula, possesso del Vescovo di Penne, nel 1112 fu donato al Monastero di Carpineto sotto il censo di un bue e dodici denari da offrire annualmente alla Cattedrale di Penne per il suo restauro. Nel 1125 il Vescovo Grimaldo lo riprese. Nel 1173, la terza parte del Castello, fu proprietà di Gentile da Raiano, che lo affidò a Bernardo di Vicoli personaggio certamente facoltoso e vero capitano d'armi, a cui il Re Guglielmo diede il titolo di Signore. Nel 1409 a Vicoli, nella Chiesa di San Andrea Apostolo, si celebravano con grande solennità le nozze di Iacobba, figlia del Conte Melatino, con il nobile Marino di Chieti, con l'intervento dell'Abate Cistercense di Casanova. Nel 1446, Vicoli, fu concessa in potere dal Re Alfonso D'Aragona a Francesco De Riccardis di Ortona, marito di Margherita Camponesco. Appartenne in seguito alla città di Chieti, a Francesco De Paganis (Presidente della Regia Camera), Manfredino Di Valenza e a Ferdinando Castriota, la cui famiglia ne conservò il possesso fino al 1597, quando, Vicoli è tornata a far parte della corona. Per esigenze di stato fu venduta, insieme a Montesilvano e Città S. Angelo, per 117900 ducati ad Alfonso Piccolomini D'Aragona, Conte di Celano, che nel 1669 passò il feudo alla famiglia Figlioli di Città S. Angelo. Poi sembra essere passata in dote alla Baronessa Giulia De Petris.

Oggi il Castello o Rocca, sito nella parte più alta del vecchio borgo medievale, è ridotto ad un torrione semidiroccato con resti degli antichi alloggi baronali.

### **4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali**

Il paesaggio di Vicoli, tra verdi e fertili colline pedemontane, consente lunghe passeggiate salubri.

Da visitare:

Chiesa parrocchiale SAN ROCCO:

La chiesa, a pianta centrale, su progetto dell'Architetto Gaetano Rapisardi, fu costruita a cavallo degli anni '60. Occupa una superficie di 357 metri quadrati.

La sua copertura è a calotta sferica, ma all'interno si presenta a tetto con falda conica. Il tamburo al di sotto della cupola è stato arricchito di preziose vetrate. Il campanile è a sinistra dell'altare maggiore.

Alla chiesa parrocchiale è annessa la casa canonica, costruita negli stessi anni. Officiata come chiesa parrocchiale, presenta al suo interno artistiche statue lignee, fra cui, particolarmente, quella di San Rocco, della fine del XVI secolo, pregevole per panneggi e colori. Le feste patronali dell'Assunta (15 Agosto) e di San Rocco (16 Agosto) vedono un'affluenza notevole di devoti e visitatori.

Chiesa della MADONNA DEI CINGHIALI:

Questa piccola chiesa è ubicata in contrada "Le Pietre", in posizione panoramica su una piccola collina ad un'altezza di 540 m.s.l.m..

Di epoca incerta, è a croce latina, con una sagrestia dietro l'altare, che ha anche funzione di coro. Il tetto è a capriate lignee, interessante sono le incisioni su legno, particolarmente quella raffigurante la testa di cinghiale. L'origine di questa denominazione sarebbe da ritenere quale ex-voto per lo scampato pericolo da incursioni di cinghiali. Officiata nel mese di Maggio ed in altre occasioni, è sede di festeggiamenti mariani l'8 Settembre di ogni anno.

Chiesa di SAN VINCENZO FERRER:

Si trova in contrada "De Contra". A pianta unica, risulta essere costruita alla fine dell'Ottocento, con vari successivi rimaneggiamenti.

Interessante appare il tetto a capriate lignee con mattonelle colorate. E' officiata alla domenica. La festa vi si svolge al 5 Aprile o in un sabato successivo.

Resti della Chiesa di SAN BIAGIO:

Si tratta del perimetro di una cappella votiva in onore di San Biagio, situata all'interno del Parco Territoriale di Vicoli, sulla strada che porta al vecchio borgo medievale del paese.

Si sta provvedendo per la sistemazione dell'area perimetrale, in vista di rivisitare quel luogo almeno il 3 Febbraio di ogni anno (Festa di San Biagio).

PARCO TERRITORIALE ATTREZZATO VICOLI

Istituito con Legge Regionale n° 85 del 13.11.1990 su un'area di circa 10 ettari, occupa i pendii tra l'antico borgo medievale del centro storico di Vicoli e il versante destro del Torrente Nora.

Inoltrandosi per la strada che dal centro del paese nuovo conduce al Parco, dopo pochi metri si individua il vecchio borgo, posto su un cocuzzolo formato da ghiaie cementati in conglomerati: uno sguardo panoramico inusuale e suggestivo.

Tra le viuzze del piccolo borgo, silenzioso e incantato, si respira tranquillità, pur essendo, per fortuna, ancora abitato da diverse famiglie.

Una stradina che parte dalla piazzetta di arrivo conduce al Parco, attraverso un ripido sentiero; prima di avviarvi, però, ammirate il panorama che vi si apre, quello del corso del Torrente Nora, che ha scavato una profonda valle tra due bancate di depositi fluviali. Sul fondo della valle il corso d'acqua scorre tortuoso, avvolto dalla vegetazione di ripa, formata da Salici e Pioppi, che coprono le sue rive.

L'area individuata come Parco Attrezzato è quella tra il fiume e l'antico insediamento, per lo più boscata, in cui oltre alle specie arboree citate troviamo la Roverella, la Robinia, l'Acerò campestre e il Carpino.

Il Parco presenta un buon grado di naturalità, testimoniata oltreché dalla densa copertura forestale, anche dalle numerose specie animali, che si riescono ad osservare stando in discreto silenzio per pochi minuti: tra gli uccelli la Poiana, il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, il Falco Pellegrino, diverse specie di Cince, il Pigiamentosche, il Barbagianni, l'Allocco, la Ghiandaia, il Gheppio, la Moretta Tabaccata ed il Martin Pescatore; tra i mammiferi è possibile osservare, sui tratti limosi lungo il fiume, le orme del Cinghiale, del Tasso, della Volpe, della Faina, della Donnola e dello Scoiattolo nero.

Nel tratto di fiume vivono le Trote, il Barbo, il Cavedano e la Biscia dal collare. I periodi migliori per la visita sono la primavera e l'autunno.

Nel Parco si può usufruire di diverse strutture: Un percorso naturalistico, rigorosamente in armonia con l'ambiente circostante, dove si può osservare la flora e la fauna in armonia con essa; Un percorso ginnico provvisto di vari attrezzi per la ginnastica corredate da tabelle con indicati i vari esercizi che si possono effettuare; Serie di giochi per bambini, con attrezzi realizzati in materiale naturale, dalla piccola funivia, agli scivoli, alle altalene, ai piccoli castelli e capannine di varie tipologie; Chioschi, panche e tavoli di ogni misura per pic-nic.

#### **5) Personaggi Illustri**

in epoca medievale vi sono stati tanti personaggi che hanno influito sull'esistenza di Vicoli, come descritto nei cenni storici.

Bernardo di Vicoli fu certamente un personaggio facoltoso e un vero capitano d'armi a cui il Re Guglielmo diede il titolo di Signore, nel 1173 gli venne affidato la terza parte del Castello da Gentile di Raiano.

In epoca recente non si ricorda, nessun personaggio illustre nativo del luogo, mentre si ricorda certamente l'Architetto Gaetano Rapisardi che negli anni '60 progettò l'attuale chiesa di San Rocco, a pianta centrale con copertura a calotta sferica dove dall'interno si presenta a tetto con falda conica.

#### **6) Economia**

Vicoli si è sempre basata sull'economia agricola, dalla produzione di foraggi e frumento alla produzione di derivati dell'allevamento bovino ed ovino, attualmente è in una fase dove si vuole coinvolgere gli operatori economici ad effettuare un turismo di tipo rurale non limitato solo all'offerta di prodotti tipici come l'agriturismo ma in senso più ampio cercando di coinvolgere tutti i soggetti e le attività presenti verso un turismo sostenibile e solidale attraverso il Sistema Turistico Locale con enti e associazioni varie.

In fase di lenta ripresa l'attività artigianale del legno e del ferro.

Tra i prodotti tipici vanno ricordati il "Cif e Ciaf" a base di carne suina, gli "arrosticini" di Pecora, la pasta fatta in casa e le Sagne con i legumi (fagioli, piselli, ceci, fave), l'olio DOP "Aprutino-Pescarese", il formaggio pecorino, ecc.

#### **7) Manifestazioni ed eventi**

importanti sono la rievocazione storica di San Antonio Abate, i festeggiamenti di S. Biagio vesc., del venerdì Santo, con processione solenne in notturna, il lunedì dell'Angelo, con la tradizionale scampagnata e pic-nic presso il parco territoriale e/o in località Madonna dei Cinghiali, di San Vincenzo Ferrer, con i tradizionali festeggiamenti di musica e fuochi pirotecnici, la Giornata ecologica, con sensibilizzazione dei cittadini ai problemi dell'ambiente, il Raduno annuale Equestre, con arrivo e sistemazione il sabato pomeriggio e serata con musica e giochi country, la domenica colazione ed escursione guidata lungo gli itinerari turistici, pranzo e pomeriggio di svago, Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia, Selezione Provinciale del Concorso Nazionale "Miss Italia" ed edizione "Miss Vicoli", Fiera dei prodotti tipici locali con esposizione e degustazione culinaria e Sagra del Cinghiale, San Rocco, patrono del paese, con giochi popolari, musica in piazza, fuochi pirotecnici e Ballo della Pupa, Madonna dei Cinghiali, con i tradizionali festeggiamenti di musica e fuochi pirotecnici.

A SEGUIRE:

## ABBATEGGIO

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

ABBATEGGIO, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie 15,71 Km<sup>2</sup>

Abitanti 450

Altezza 450 mt/slm

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 42

Da Roma autostrada Roma - Pescara A25, uscita Scafa

proseguire per Abbateggio direzione San Valentino in A.C. - Caramanico Terme.

### 3) Cenni storici

Abbateggio è un centro agricolo sito nel cuore dell'Abruzzo. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi, ma sembra che possano farsi risalire agli anni immediatamente successivi la fondazione del celebre monastero di S. Clemente a Casauria ad opera di Ludovico II verso l'anno 866 d.C.

Abbateggio dal nome personale Bateius.

Nelle carte angioine trovasi con nome Castrum Abbatigii e Albatigii mentre nelle carte aragonesi Batium.

Abbateggio ha dato i natali a Mariano, monaco celestino, Generale della sua congregazione, che nel 1317 fu nominato governatore della città dell'Aquila..

### 4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Da visitare la Chiesa della Madonna dell'Elcina, il cui santuario eretto su un colle roccioso a poca distanza dall'abitato, sorge esattamente sul luogo in cui apparve, in passato, la Madonna seduta su un albero di elce. Parte dell'albero si trova oggi sotto l'altare; la Madonna del Carmine e San Lorenzo Martire.

In quanto zone di particolare bellezza, la Valle del Lejo e la Valle Giumentina (importante zona archeologica).

### 5) Personaggi Illustri

Abbateggio ha dato i natali a Mariano, monaco Celestino, Generale della sua congregazione, che nel 1917 fu nominato Governatore della città dell'Aquila.

Abbateggio ha dato i natali a BREDA Antonio nato ad Abbateggio il 13.10.1920, medaglia d'Argento al Valor Militare sottotenente di Complemento seconda batteria del DLIV Gruppo semovente "ALLA MEMORIA" deceduto a EL ALAMEIN A.S. 27 Ottobre 1942.

Ermando PARETE nato ad Abbateggio il 15 Febbraio del 1923 deportato nel campo di sterminio K Z di DACHAU dove rimase fino alle ore 18.00 del 29 Aprile del 1945 per tornare poi in Italia a fine Luglio del 1945.

Negli ultimi anni hanno frequentato nel nostro paese personaggi come: Dick Chiney (vice Presidente degli USA); Rosy BINDY; Achille OCCHETTO; Don SERAFINI e da ultimo il Comune di Abbateggio ha assegnato la cittadinanza Onoraria alla Signora Grazia FRANCESCATO.

### 6) Economia

Ottima l'attività agricola per la produzione di olio e di vino.

Tra i prodotti tipici va ricordato la produzione del farro, la cui coltivazione risale alle epoche più antiche degli Egiziani poi alle stirpi del Mediterraneo. La sua coltivazione permane oggi in zone limitate, in aree di montagna con terreni freddi e calcarei. La sua ricchezza consiste nella scarsità di grassi e nella abbondanza delle sostanze amidacee. La sua utilizzazione produce un piatto salubre, nutriente, di facile digestione, ottimo regolatore dell'intestino, rinfrescante.

Va affermato che a tutt'oggi il patrimonio culturale in oggetto è realmente conosciuto ed apprezzato solo da una piccolissima parte della popolazione adulta, ma soprattutto non opportunamente fruito e utilizzato come strumento didattico - informativo della scuola.

Artigiani che lavorano la pietra, recuperano e restaurano.

Ristorazione locale, agriturismo, turismo rurale.

### 7) Manifestazioni ed eventi

Manifestazioni importanti sono la festa della Madonna dell'Elcina (8 Settembre) con le tradizionali "conche", festa della Madonna del Carmine e San Lorenzo M. (7/9 Settembre).

Un'altra manifestazione importante è la premiazione del "Premio Parco Majella" con la partecipazione di grandi esponenti della letteratura Italiana e internazionale.

Va ricordata, inoltre, la "Festa del Farro", manifestazione che si svolge ad Abbateggio nei giorni 10/11/12 Agosto.

8 Maggio manifestazione della Piccola Grande Italia con la collaborazione di LEGAMBIENTE.

Gara Regionale di Tiro con L'Arco.

Il 2 Giugno va ricordato la Festa della Montagna.

il 14 Agosto festa presso la Contrada Sant'Agata.

## BOLOGNANO (PIANO D'ORTA)

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

PIANO D'ORTA, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara, Comune di Bolognano.

Superficie Km<sup>2</sup>

Abitanti

Altezza mt/slm

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 36

In auto / By car :

*Autostrada A 24/25 Roma-Torano-Pescara*

*Uscita Scafa e/o Torre de Passeri*

S.S. n° 5 Tiburtina Valeria

In Treno / By Train:

Stazione Piano D'Orta

In Autobus / By Bus:

Servizi giornalieri (ARPA) da e per Pescara

In Aereo / By Air:

Aeroporto d'Abruzzo S.S. n° 5 Tiburtina, Pescara

Voli internazionali

### 3) Cenni storici

La storia di PIANO D'ORTA segue per molti versi quella della Ex Fabbrica Montecatini, almeno per quanto riguarda i tempi moderni.

Dal 1927 il nostro territorio, fino a quel momento in provincia di Chieti, passa sotto la giurisdizione della nuova provincia di Pescara.

Anticamente tutta la conca racchiusa tra il Colle Scandellaro, Colle Morto, Colle delle Civette, Colle del Duca e Colle San Bartolomeo, insomma l'odierna Piano d'Orta, non era altro che un immenso lago od acquitrinio.

E' quello che si evince dalle mappe geologiche della Zona che parlano appunto di "Terreno alluvionale".

Da alcuni scavi eseguiti da personale dell'Università di Pisa e da altri studiosi della zona, si è avuta certezza dell'esistenza del lago o acquitrinio, trovandosi tra i vari oggetti anche pesi e strumenti adatti solamente alla pesca.

Gli uomini che abitavano la zona circa 3.000-4.000 anni or sono, erano individui che stanziavano in capanne ubicate a ridosso di tale lago, ma non in modo stabile, si pensa invece a piccoli gruppi che stagionalmente si dedicavano appunto alla pesca.

E' da notare inoltre che fino a pochi anni fa, veniva indicata come Contrada "Lago".

la zona di Piano d'Orta a ridosso dell'attuale centrale elettrica dell'ENEL lungo la Via Tiburtina Valeria.

Inoltre che tale zona fosse frequentata in qualche modo da antiche popolazioni lo dimostra anche il fatto che si sono trovate in C.da Scandellaro (a sinistra della Tiburtina Valeria andando in direzione verso Popoli, partendo dal piazzale dell'ENEL fino ad arrivare a metà salita) e nei pressi della foce del Fiume Orta (che si immette nel Pescara) lastre di pietra tombali, monili ed altri oggetti funerari, risalenti al periodo Italic, facenti parte di necropoli oramai sommerse o ricoperte da terriccio alluvionale.

I Romani forse non si stabilirono mai con vere e proprie fortificazioni o "civitatum" nell'odierno territorio di Piano d'Orta, ma alcuni storici affermano che la zona o almeno le colline che la circondano hanno ospitato ville di facoltosi uomini politici del tempo di Roma o delle più vicina Teate (l'odierna Chieti).

Uno dei pochi siti di probabile interesse in questo senso, sembra essere la zona collinare intorno all'attuale cimitero comunale.

Sicuramente la Via Tiburtina Valeria attraversava la nostra zona, non necessariamente seguendo il tracciato attuale, ne è testimonianza un antichissimo pilone di pietra ben costipata, che trovasi ubicata all'interno dell'alveo del Fiume Orta a circa due chilometri dalla foce e raggiungibile mediante una comoda stradina pedonale in località Vado del Ceraso (o Guado del Ciliegio) o ancora Ponte Vecchio

d'Orta o Ponte della Svoltata.

Il primo vero insediamento di tipo stabile in zona, però, è rappresentato dall'odierno nucleo abitato di Contrada FARA (dai locali comunemente chiamata Katanga) a cui si arriva seguendo la Via Provinciale Piano d'Orta-Torre de Passeri e raggiunto il sottopassaggio Autostradale si devia a sinistra per raggiungere dopo circa 400 metri il nucleo abitato primordiale.

Contrada Fara anticamente FARA AMBRILIAE come ci tramanda il Cronicon Casauriense fu fondata come le altre Fare in Abruzzo, dai popoli Longobardi discesi in Italia a seguito della caduta dell'Impero Romano.

Nei pressi di Fara, tra l'attuale cimitero comunale e l'Antica Fara Ambriliae è ancora visibile un antico monastero, oggi ristrutturato ed adibito a semplice abitazione che trovasi in località Masere o Macerie, dal ritrovamento di alcune lapidi e pietre lavorate trasportate dai proprietari nell'attuale area del Castello Gizzi di Torre de Passeri.

Per i Pianodortesi però, il primo nucleo riconosciuto abitato per la storia della cittadina, è quello dell'attuale Frazione o Contrada BUSCESI in dialetto "Li-Uscise" ;

la tradizione locale vuole proprio che un uomo o famiglia di Buscesi (abitanti del vicino comune di Bussi sul Tirino) fossero i primi ad impiantarsi in questa nostra zona, ubicata al di là dell'attuale area Ex Montecatini, dal lato opposto alla Via Nazionale forse perché punto di passaggio obbligato per viandanti e diligenze che dovevano attraversare il Fiume Orta per passare nel territorio di San Valentino in A.C..

Poi la svolta, l'accelerazione data ai primi del '900 dell'impianto chimico della fabbrica Montecatini.

E forse a causa della presenza di tale struttura, che Piano d'Orta subì durante le due guerre mondiali bombardamenti:

1° guerra mondiale 15/18: i più anziani ricordano che un piccolo velivolo, riuscì a sganciare un ordigno (bomba) per colpire o il ponte sul Fiume Orta o la fabbrica già in produzione, fortunatamente fu colpito il solo letto del Fiume Orta nei pressi dell'attuale distributore Agip;

2° guerra mondiale: Piano d'Orta viene bombardata 36 (trentasei) volte ed a subire i danni più disastrosi è proprio il complesso chimico.

Durante questi bombardamenti, la popolazione era solita rifugiarsi nelle grotte naturali esistenti nelle pareti rocciose delle gole del Fiume Orta.

Finita la guerra, la ripresa della produzione industriale, le lotte sindacali, i primi scioperi a livello nazionale; pian piano lo smantellamento, e la definitiva chiusura nel 1966.

La Montecatini, l'area di risulta di questa fabbrica, per il Pianodortese di oggi è lo specchio della storia, della sua storia.

L'odore che ancora emana la pirite, questo elemento in polvere che viene scartato dalla lavorazione del ferro e che ancora abbonda e di tanto in tanto fa capolino in mezzo agli scavi delle nuove costruzioni che si innalzano verso il cielo all'interno dell'antica fabbrica, è l'ossigeno della vita è la gioia di andare avanti a testa alta nella dura lotta del quotidiano.

#### **4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali**

L'antico PONTE ROMANO è raggiungibile attraverso una stradina che, dalla Località PIANO D'ORTA, porta all'imbocco della VALLE DELL'ORTA.

Il sentiero che conduce al Fiume ricalca, per alcuni tratti, un antico tracciato viario di cui sono visibili cospicue tracce.

Ben conservata è la costruzione costituita da pietre di media dimensione, squadrate regolarmente disposte a filari regolari e la cui altezza segue l'andamento del terreno.

La larghezza media della strada è di mt. 2,90, almeno per il tratto relativo a Bolognano.

Il piano pavimentale presenta dei filari orizzontali di pietre, disposti a intervalli regolari di mt. 2,20 che probabilmente avevano lo scopo di diminuire la pendenza.

In alcuni punti si possono notare delle strutture murarie sul lato interno della strada, con probabile funzione di terrazzamento.

Seguendo questo tracciato viario si giunge a quello che resta dell'antico ponte romano.

Sono visibili due nuclei :

Il primo è appoggiato al versante sinistro della vallata ed è legato all'asse viario;

Il secondo, molto meno conservato, è ubicato nell'alveo del fiume su un deposito di ghiaia di chiara formazione fluviale.

La parete sud del primo nucleo si presenta ben conservata.

E' costituita da un doppio paramento di pietre di piccola e media dimensione disposte a filari regolari e uniti da molta malta.

E' visibile ancora chiaramente la struttura ad arco che doveva ricollegarsi al secondo nucleo, realizzata con blocchi di pietra di grandi dimensioni squadrate, levigate e unite con abbondante malta.

Il secondo nucleo si presenta molto meno conservato.

Ha una larghezza di mt. 3,80 ed è caratterizzato da un conglomerato cementizio costituito da malta mista a ciottoli di fiume e da un paramento di pietre squadrate di medie dimensioni.

La porzione di arco conservatasi sulla parete ovest, l'accentuata inclinazione della parete est, nonché la posizione nell'alveo del fiume, porterebbero ad identificare questa struttura con il pilastro di scarico dei due archi sui quali poggiava il ponte.

L'unico elemento a sfavore di tale ipotesi è l'assenza dell'ultima struttura del ponte, anche a causa della forza di erosione esercitata dal fiume.

La presenza del ponte e della strada ad esso connessa sono una chiara testimonianza dell'esistenza di un percorso romano che rappresentava l'asse di attraversamento dell'intera vallata.

La vallata del Fiume Orta:

La Valle dell'Orta fu istituita Riserva Naturale, con Legge Regionale n. 57, del 20.lug.'89 ed oggi inserita nel Parco Regionale della Maiella.

I luoghi più belli della Vallata: la Grotta Scura e del Mortaio a Madonna del Monte; la Grotta dei Piccioni, sito archeologico di notevole importanza; rudere di Ponte Romano; la suggestiva Cascata della Cisterna che rappresenta uno dei luoghi più incantevoli dell'intero Parco della Maiella.

## 5) Personaggi Illustri

-----

## 6) Economia

Tra i compiti della Pro-Loco di PIANO D'ORTA non vi è solo l'intento di salvaguardare il patrimonio naturalistico ed il paesaggio, per farlo conoscere ed apprezzare sia agli ospiti che ai locali, ma vi è anche la consapevolezza e voglia di rivalutare le ricchezze storiche del nostro paese.

Piano d'Orta è un paese "giovane" ma la cosa più importante (ed anche la più trascurata) è stata ed è senza dubbio ciò che resta e rappresenta la fabbrica ex Montecatini, di cui oggi rimangono in piedi solamente i ruderi.

Tra gli obiettivi che ci siamo prefissi, e che stiamo elaborando, c'è la realizzazione di un Museo-Archivio Storico della Montecatini.

Con questo lavoro che si presenta arduo e faticoso, si vuole attuare un tentativo concreto di ricostruzione della storia del nostro paese e della sua comunità.

"Qualsiasi Paese privo di storia è simile ad un uomo che ha perso la sua memoria e così, è disorientato e confuso nell'affrontare il futuro"

La Pro-Loco ormai da tempo ha avviato una raccolta di catalogazione di reperti e documenti inerenti l'industrializzazione della vallata del Pescara ed in particolare dell'insediamento della fabbrica chimica "Montecatini" di Piano d'Orta.

Questa fabbrica ha avuto tanta importanza nella storia dell'industria nell'Italia Centro-Meridionale, con importanza strategica durante i periodi bellici delle due guerre mondiali e proprio a causa di questo è stata bombardata da parte delle truppe alleate per ben 36 volte, con gravi danni e disagi sia alle strutture industriali che a quelle civili.

La presenza della fabbrica ha radicalmente trasformato il territorio e la cultura della zona tra il periodo compreso tra i primi anni del '900 fino ad arrivare all'anno 1965, anno di chiusura del complesso.

Passeranno anni prima di vedere i risultati di questo lavoro certosino.

Ma la voglia di ricostruire la storia e di inserire il polo elettro-chimico Bussi-Piano d'Orta in un contesto più ampio della storia dell'industrializzazione dell'Italia.

Potrà essere per il nostro paese un elemento di prestigio mondiale e potrà offrire nuovi elementi per allargare i campi di indagine della storiografia nel settore dell'elettrochimica.

Dobbiamo sempre tenere bene a mente il fatto che Piano d'Orta esiste perché attorno ad un polo industriale sorto nei primi del novecento si comincia pian piano a costruire un Paese.

## 7) Manifestazioni ed eventi

- La befana tra i bambini (con rappresentazioni in piazza)
- Il Sant'Antonio (rappresentazione sacra delle tentazioni che subì il Santo per mezzo del Diavolo) nel mese di febbraio
- Raduno canoistico sul Fiume Orta
- Concerti per strumenti a corde ed a fiato all'interno della grotta Oscura nella Valle dell'Orta
- Treno Trekking nella valle dell'Orta nel mese di luglio
- Mostra di Archeologia Industriale sulla Montecatini di Piano d'Orta
- Aspettando l'Estate, serie di manifestazioni all'aperto con giochi e musica
- Festa paesana del Sacro Cuore di Gesù che si svolge nei giorni 22 e 23 Agosto
- Festa del dolce (gara tra pasticceri) mese di Novembre
- Aspettando Babbo Natale (per i bambini) musiche e rappresentazioni in piazza (dicembre)

## BUSSI SUL TIRINO

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

BUSSI SUL TIRINO, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie Km<sup>2</sup> : 26,3

Abitanti : 3.026

Altezza mt/slm : 344

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 50,00 circa

In auto / By car :

*Autostrada A 24/25 Roma-Torano-Pescara Uscita Bussi*

*Autostrada A 14Bologna-Pescara-Bari Uscita Pescara Ovest*

S.S. n° 5 Tiburtina Valeria

In Treno / By Train:

Stazione Bussi sul Tirino

In Autobus / By Bus:

Servizi giornalieri (ARPA) da e per Pescara

In Aereo / By Air:

Aeroporto d'Abruzzo S.S. n° 5 Tiburtina, Pescara

Voli internazionali

### 3) Cenni storici

Posto all'estremo limite della valle Tritana e a ridosso di schiena d'Asino, su un'altura che digrada in collina, Bussi deve la sua storia all'acqua. Il Tirino, che attraversa fino alla valle dove confluisce con il Pescara è conosciuto come il fiume più limpido d'Italia. Nell'alto Medioevo, fu proprio il fiume a favorire un importante insediamento monastico che vi costruì la Chiesa Benedettina di Santa Maria di Cartignano. E' un centro prevalentemente a vocazione industriale, data la presenza da almeno cento anni di un polo chimico che ha basato la sua attività sulla trasformazione del sale. Ultimamente si è ridotta la produzione e di conseguenza anche l'occupazione. Prima del polo chimico era un centro agricolo, pastorale, cui si aggiungeva l'attività vasaria. Infatti, l'arte della ceramica è resistita a Bussi fino alla fine dell'800, con la presenza delle ultime botteghe chiuse con l'avvento della fabbrica chimica. Bussi dal nome di una pianta "Bosso" arbusto diffuso nel suo territorio, dal nome latino "Buxus sempre virens". E' un centro di sprone situato lungo le rive del fiume (da cui prese il nome nel 1880 per essere distinto da altri paesi con lo stesso nome). Storicamente parlando Bussi era un feudo passato dalle mani dei medici (Cui fu venduto dal Barone di Navelli) da quelle dei Cantelmo. Ma le notizie si confondono nel passato. La popolazione che aveva avuto impulso con l'insediamento industriale (1921- 3.039 abitanti) è sensibilmente scesa negli ultimi anni e nell'ultimo censimento ha visti il numero degli abitanti attestarsi sui 2.970.

### 4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Santa Maria di Cartignano. Ruderì. Questa chiesa è ubicata a poca distanza da Bussi sulla sinistra per che percorre la statale verso L'Aquila all'altezza del vivaio di trote di Di Carlo. E' un monastero con chiesa annessa in stile romanico del 1021. Notevoli per il valore gli affreschi eseguiti nella zona absidale da Armandino da Modena nel 1237, sono conservati nel Museo Nazionale de L'Aquila.

Il Castello. Più propriamente chiamato Palazzo Gentilizio fortificato, domina la valle dalla parte alta del paese. La sua edificazione risale, forse, al secolo XI°. Passato per le mani di molti signori tra cui Cantelmo, ora il castello è di proprietà della famiglia De Sanctis.

La Chiesa di Santa Maria del Ponte Marmoreo. Questo edificio ora dedicato a S. Anna e S. Pantaleone, è ubicato sulla riva edestra del fiume Tirino.

Poggia su uno strato di tufo sul fiume. L'architettura, molto semplice è costituita da una sola navata, la sua edificazione risale ad epoca anteriore al 1500. Sono visibili ancora affreschi, parte dei quali restaurati recentemente.

Chiesa di S. Lorenzo. Sorge alla periferia di Bussi, sulla sinistra del fiume Tirino. E' di epoca Medioevale, forse IX° secolo. In questo posto, anticamente, c'erano le botteghe dei vasai, ora Via degli Stoviglieri. All'interno si possono notare ancora bassorilievi coesi alla fondazione.

### 5) Personaggi Illustri

Fra i personaggi illustri è da ricordare Francesco Antonio Saverio Grue, nato a Castelli (TE) e trasferitosi a Bussi nel 1713, dove fondò una piccola fabbrica di maiolica, portando le tecniche di arte vasaria che resero famose le ceramiche di Bussi

## 6) Economia

Industria chimica (Cloro, soda, acqua ossigenata, ipoclorito di sodio, acido solforico, acido cloridrico ecc.)  
Produzione energia elettrica con centrale turbogas (150.000 Kw) Bussi Termoelettrica - Edison Spa  
Allevamenti ittologici. Itticoltura Di Carlo e S.G.M. Azzurra Srl.  
Insediamenti artigianali.

## 7) Manifestazioni ed eventi

Festa del S. Patrono S. Biagio (03 Febbraio)

Festa di S. Rita (22 Maggio)

Primo sabato di giugno la Fjeruccia (Antica tradizione nella quale avveniva la compravendita di animali (Asini, cavalli, pecore, maiali, tacchini, polli, conigli ecc.).

Si attrezzavano le cosiddette "Bettole" dove era possibile gustare la pecora alla "callara", porchetta, arrosticini, fiaschi di vino, birra.

Prima domenica di giugno - Fiera tradizionale

Festa di S. Antonio da Padova (12 - 13 Giugno)

Festa di S. Anna e S. Pantaleone (26 - 27 Luglio)

Sagra del Gambero e della Trota (Prima domenica di Agosto)

Sagra del Cocomero (9 Agosto)

Festa del Vino novello.

## CIVITAQUANA

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

CIVITAQUANA, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie 21 Km<sup>2</sup>

Abitanti 1380

Altezza 574 mt/slm

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 35,5

Da autostrada A14 uscita Villanova, direzione Cepagatti proseguire sulla SS 602

Da autostrada A24/A25 uscita Villanova, direzione Cepagatti proseguire sulla SS 602

Da Pescara immettersi sulla SS 602 e proseguire direzione Cepagatti, Catignano

Da L'Aquila direzione Pescara al bivio Ofena/Capestrano prendere per Brittoli

### 3) Cenni storici

Civitaquana, sita nel cuore della provincia di Pescara è un piccolo e ameno paese su una collina tra "la Bella Addormentata, la Maiella", e a circa 30 Km da Pescara, che panoramicamente si gusta, confina con: Brittoli, Catignano, Civitella Casanova, Cugnoli, Loreto Aprutino, Pietranico e Vicoli.

Il suo territorio è attraversato dai torrenti Nora e Schiavone dove, nell'inverno del 49 a.C., presumibilmente il 15 gennaio, Giulio Cesare, provenendo da Ascoli e diretto a Corfinio per debellare Pompeo attraversò il torrente Nora con i suoi 15.000 uomini.

Secondo alcuni studiosi e storici, il nome del paese potrebbe derivare da Civitas Equani (città degli equi) o Civitas Aquana per la presenza nel sottosuolo di cospicue falde acquifere.

Nel 1269 signore di Civitaquana è stata Sordello da Goito, poeta provenzale ricordato anche nella Divina Commedia da Dante nei canti VI e VII del Purgatorio.

Successivamente alla disfida di Barletta Civitaquana è stata assegnata alla famiglia di Ettore Fieramosca, e grazie alla sorella Porzia che il suo casato si trapianderà in Abruzzo con i Leognani di Civitaquana.

### 4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Il paese di Civitaquana, consente lunghe passeggiate salubri.

- la chiesa di Santa Maria delle Grazie (Monumento Nazionale del XII secolo, con origini risalenti all'occupazione longobarda circa nell'VIII sec.);
- Palazzo Fieramosca/Leognani nella cui scalinata è ancora visibile lo stemma della famiglia. La ristrutturazione dell'attuale "PALAZZO DEL CONTE" risale ai primi anni del 1700 ed è considerato in Abruzzo un valido esemplare in stile barocco-rinascimentale per l'eleganza delle forme e del pregio architettonico.
- il tratto di strada e le terme o cisterne romane.

### 5) Personaggi Illustri

Sordello da Goito, nel 1269 signore di Civitavecchia e Ginestre (odierna Contrada di Civitavecchia), poeta provenzale ricordato anche nella Divina Commedia da Dante nei canti VI e VII del Purgatorio.

### 6) Economia

Ottima l'attività artigianale del ferro, del vimine e del ricamo (su richiesta).

Tra i prodotti tipici vanno ricordati i ravioli di ricotta, gli arrosticini di pecora, la polenta con salsicce e ventresca, la frittata con asparagi selvatici la porchetta e le pizze fritte il tutto innaffiato con un buon montepulciano di vigneti locali.

### 7) Manifestazioni ed eventi

- febbraio - il carnevale civitavecchiese con sfilata di carri allegorici;
- marzo/aprile - scampagnata con pic-nic sul colle di Sant'Egidio il lunedì di Pasqua con rosette di cacio e uova, ed altri prodotti tipici locali;
- luglio - festival dello sport e torneo di calciobalilla umano;
- agosto - premio nazionale di poesia;
- settembre - feste patronali
- dicembre - castagnata con vino novello e dolci natalizi

## MANOPPELLO "Volto Santo"

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

MANOPPELLO, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie 40 Km<sup>2</sup>

Abitanti 5700

Altezza 217 mt/slm

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 30

Come arrivare:

Da Roma Autostrada A24 Roma- L'Aquila uscita Alanno Scafa, proseguire per la Statale n° 5 in direzione Manoppello.

### 3) Cenni storici

Manoppello è situato, a forma di una nave rovesciata, su una collina a trenta km dalla sua provincia Pescara della quale entrò a far parte il 2 gennaio 1927, mentre prima apparteneva alla provincia di Chieti.

L'aria è buona perché si trova lontana dalle fabbriche che sono invece nella zona dello Scalo dove c'è anche una piccola stazione ferroviaria.

Manoppello è un paese antico risalente all'epoca romana, in cui si chiamava "Pollitium". Ciò è provato dai numerosi reperti archeologici rinvenuti nel territorio in particolare nei pressi della "Vallebona" e "Valleromana".

L'attuale nome del paese può avere origine da "Manoppio" (covone di grano) oppure da "Manu-Pellere" che significa con un gruppo di uomini scaccio il nemico.

Manoppello passò come feudo nel 1200 da Innocenzo terzo a Federico secondo, quindi da Luigi D'Angiò a Luigi di Savoia; appartenne anche agli Orsini e sotto il dominio di questa famiglia conìo moneta d'argento. Nel 1423 il paese fu assalito e occupato da Braccio da Montone che distrusse buona parte dell'abitato mandando in rovina anche le mura con i torrioni di cui oggi si scorgono ancora le tracce.

La cittadella era stata circondata da queste mura che facevano da corona al Castello, oggi distrutto e sulle cui rovine sorgono delle case private e una piazza chiamata appunto Piazza castello in memoria del passato. Attorno ad esso abitavano gli artigiani, gli operai, i bottegai, i commercianti, i contadini questo si può perfettamente capire da come ancora oggi le abitazioni sorgono ancora tutt'intorno al centro dell'attuale piazza. Tale castello attesta come Manoppello al tempo del medioevo fosse una contea sede di illustri personaggi provenienti dalle famiglie romane dei Colonna e degli Orsini.

Questo paese nel corso del Medioevo fu presente anche alle crociate e questo è dimostrato dal fatto che il nobile Tommaso Orsini tornato vittorioso da Gerusalemme donò alla Basilica di San Francesco il sacro "Vello della Madonna" nel 1414. Segni di antichità si riscontrano anche nelle nostre chiese come ad esempio la chiesa di San Nicola di Bari la cui facciata è in stile romanico, ma il suo interno è in stile

barocco trasformatavi durante il XIV secolo. Nel suo interno è conservata la famosa statua di Sant'Antonio da Padova col Bambino opera dell'artista Giovanni Antonio Santarelli (1758-1826), artista nato a Manoppello, ma sepolto a Firenze nella chiesa di Santa Croce. Sul portale della Chiesa è raffigurato lo stemma del paese costituito da un covone di grano con due rametti uno d'ulivo e l'altro di quercia che rappresentano l'abbondanza di grano e d'ulivo sul nostro territorio. Le case di Manoppello risultano per la maggior parte costruite in pietra, sono delle costruzioni molte larghe nella parte inferiore e sempre più piccole nei piani superiori perché prive di fondamenta. Le strade sono piccole e strette così che in caso di pericolo erano più facili da sbarrare e prendono il nome francese di "rue", attestando la presenza della dominazione francese degli Angiò. Tutt'intorno il paese era provvisto di un fossato e di ponti elevatoi, di torrioni e di mura a doppia cinta l'ingresso era facilitato dalle numerose porte: porta Fara, porta di Ferro, porta San Giovanni, porta San Francesco ed in ultimo porta San Leonardo.

#### **4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali**

##### **Santuario del Volto Santo**

In un Santuario a poche centinaia di metri dal centro storico è conservata quella che forse è una delle più preziose reliquie della Cristianità: il Volto Santo. Si tratta di un esilissimo telo delle dimensioni di cm 17 per cm 24 che reca impressa il volto del Cristo, la Veronica. La leggenda vuole che il velo sia stato consegnato al notevole Giacomo Leonelli da un pellegrino sotto sembianze angeliche.

Recenti studi effettuati da Padre Henrich Pfeiffer, gesuita tedesco, attestano che potrebbe trattarsi della Veronica che era custodita nella cappella "Sancta Sanctorum" del Vaticano scomparsa intorno al 1608 e che potrebbe essere arrivata in Abruzzo e quindi trovarsi a Manoppello, ciò può essere ricollegato al fatto che nell'anno 1608 nella "Relatione Historica" redatte da padre Donato da Bomba fa riferimento ad un velo esilissimo donato al Convento dei frati Cappuccini dal notevole Donato Antonio de Fabritiis.

Il santuario è meta di numerosi turisti provenienti da tutte le nazioni.

##### **Abbazia di Santa Maria Arabona**

L'abbazia cistercense di Santa Maria Arabona è un piccolo gioiello perché essa rappresenta con certezza la più importante testimonianza storica ed artistica di questo territorio. Da ammirare dentro l'altare maggiore, una pregevole Madonna con Bambino di Antonio da Atri. Notevole anche, sulla parete absidale, una Crocefissione anch'essa attribuita ad Antonio da Atri. Splendido è anche il grande candelabro del presbiterio, è in pietra finemente cesellata e risale alla seconda metà del tredicesimo secolo, da non perdere una visita al giardino con l'antica peschiera ellittica.

#### **5) Personaggi Illustri**

G.A. SANTARELLI

#### **6) Economia**

Lavorazione pietra della Majella

#### **7) Manifestazioni ed eventi**

Maggio: Solenni festeggiamenti in onore del Volto Santo

Luglio: Sagra sagne e fagioli

Luglio; Manoppello Coverland Festival

Agosto: Festa della Montagna

### **SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE**

#### **1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm**

SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie Km<sup>2</sup> 16,35

Abitanti 2000 ca.

Altezza mt/slm 457.

#### **2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale**

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 36 ca.

Da Roma autostrada Roma - Pescara A25, uscita Scafa proseguire in direzione di Caramanico Terme.

#### **3) Cenni storici**

Il territorio di San Valentino ha subito, nel tempo, notevoli cambiamenti che hanno comportato un massiccio spostamento di popolazione e di interessi durante i secoli.

La storia di San Valentino comincia da molto lontano se si deve, prestare la necessaria attenzione alle pitture preistoriche rinvenute nelle due grotte nelle pareti che dominano la vallata del fiume Orta, e precisamente quella "de li Callarelli" e quella in Contrada Riparo. E' fuori di dubbio comunque, che una ricognizione archeologica più meticolosa ed attenta del territorio si rende quanto mai necessaria al fine di approfondire la scarsa documentazione a nostra conoscenza.

In epoca romana la maggiore città dei Marruccini era Teate (oggi Chieti), ma di notevole rilevanza erano anche altre cittadine tra le quali Interpromium. Molti studiosi, tra i quali Vincenzo Zecca, concordano nel collocare tale cittadina nel tenimento di San Valentino. Altri (De Petra e Calore), collocarono nella piana di Casauria la città di Interpromio, mentre nel tenimento di San Valentino localizzarono un'altra cittadina e precisamente Ceio, come risulta anche dalla lapide rinvenuta in contrada Solcano recante l'iscrizione "Pagi Ceiani Aqua".

Un periodo importante per la storia di San Valentino è quello che va dal 591 al 637 perchè in questo lasso di tempo durante la dominazione Longobarda si colloca, come viene testimoniato dagli "Atti di San Valentino e Damiano", la scoperta del corpo dei Santi.

Ci avviciniamo così al momento fondamentale per il futuro destino del territorio sanvalentinense che vide come momento finale, nel XI secolo, la formazione del castello nella parte più alta del territorio stesso. E' in questo ambito che si colloca nel 1006 l'atto con il quale l'abate di Casauria Giselberto fece una permuta di terreni con Senebaldo, Scifredo e Guido, fratelli e figli del fu Lupone. Questi ricevettero terreni dall'abbazia di Casauria siti nel territorio teatino nella località Zappino; terreni nel quale si trovava un poggio per costruire un castello.

Anche se sin dalla fondazione il castello di San Valentino (all'inizio chiamato Castel di Pietra) era in mano laica, esso rimase sempre sotto il diretto controllo dell'abbazia di San Clemente a Casauria dalla quale non riuscì a distaccarsi se non dopo l'arrivo dei Normanni che occuparono il castello tra il 1075 e la fine del 1078, anno in cui il castello era già di proprietà di Trogisio, un nobile soldato Normanno. Fu proprio Trogisio che fece trasportare i corpi dei Santi all'interno del castello che da allora cambiò da Castel di Pietra a San Valentino.

Un altro momento importante per la storia del paese si ebbe intorno al 1337 quando Roberto D'Angiò nominò Conte di San Valentino Corrado D'Acquaviva di Atri che divenne così il primo Conte di San Valentino e con il quale iniziò la storia del Contado del paese.

Gli Acquaviva tennero il paese fino al 1442 quando gli Aragonesi successero agli Agioini. Nel 1479 il Re Ferdinando I D'Aragona concesse la contea di San Valentino a Giovanni Luigi Fieschi, appartenente ad una nobile famiglia genovese.

Nel 1487 il contado passò a Don Organtino Ursino e dal figlio di questi Francesco Ursino fu venduto a Don Giacomo De Frigi Della Tolfa con strumento di compera del 25 Settembre 1507.

Questo passaggio è tuttora testimoniato dalla lapide murata nell'atrio del castello.

Il 3 Febbraio 1583 il ducato di San Valentino fu acquistato da Margherita d'Austria per 66.000 ducati e da allora il paese entrò a far parte degli Stati Farnesiani e vi rimase fino al 1732 quando questi passarono a Carlo III di Borbone. San Valentino fu così inglobato nel Regno delle Due Sicilie fino al 17 Marzo 1861 data in cui venne proclamato ufficialmente il Regno D'Italia.

Nei primi anni del '900 il paese contava 4900 abitanti ed era capoluogo di mandamento della provincia di Chieti. Aveva un ufficio postale e telegrafico. La stazione ferroviaria, situata nella contrada di Scafa, era collegata al centro del paese con una carrozza postale che raggiungeva i due centri in un'ora. Il territorio veniva descritto come molto fertile in olio, uva, frutta, grani e gelsi e presentava boschi e pascoli. Era molto diffuso l'allevamento dei bachi da seta.

Il 2 Giugno 1927, in pieno regime fascista, si ebbe il passaggio di San Valentino dalla provincia di Chieti a quella nuova di Pescara, fatta istituire da Giacomo Acerbo, coadiuvato dal prestigio morale di Gabriele D'Annunzio. In quell'anno il paese contava 6228 abitanti.

#### **4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali**

**IL DUOMO** - La chiesa di San Valentino e Damiano fu eseguita su progetto di Luigi Vanvitelli, celebre architetto del XVIII secolo, costruttore della Reggia di Caserta. La monumentale costruzione presenta la facciata rettangolare a coronamento orizzontale con due campanili gemelli ai lati; si riscontrano i caratteri dell'architettura neoclassica: ripartita in tre zone, l'ingresso è ornato da colonne joniche; ai lati altre colonne doriche addossate. I due campanili sono collegati da una balaustrata con stemma e festoni al centro. Tutto l'insieme della facciata è coperto da blocchi di pietra locale; ricostruita dopo il terremoto del 1915, su disegno dell'architetto Antonio Liberi, dai maestri scalpellini locali con il contributo di tutto il paese. L'interno, ad una sola navata molto ampia, ha lo stesso carattere architettonico della facciata. La copertura è a volta a botte divisa da arconi; negli spazi stucchi ornamentali.

**IL CASTELLO** - Dell'antico castello restano tratti di poderosa mura e di forti torri. La struttura muraria in pietra conserva ancora, in alcune parti, l'aspetto di fortificazione e sul fianco sud, sporge la torre del castello, munita di feritoie per la difesa.

LA CHIESA DI SAN NICOLA - Fondata nel 1596, era sorta con il nome di S. Maria delle Grazie. In passato fu convento degli Agostiniani ed ebbe probabilmente come allievo del Chiostro lo stesso San Nicola da Tolentino. L' interno è ad una sola navata e presenta cappelle laterali classicheggianti con colonne corinzie, architrave e fregio ornato da fasce e foglioline intagliate ed un altare barocco. Nella parete retrofacciata ha un antico organo protetto da un parapetto sostenuto da pilastri, pregevole opera settecentesca finemente intagliata, con dorature dalle eleganti linee sinuose.

LA CHIESA DI SANT'ANTONIO - Costruita nel XVII secolo presenta una facciata barocca ed ha sul fianco sinistro un grazioso campanile a vela. L' interno ha la pianta quasi a croce greca, con cupoletta centrale e l' altare maggiore sovrastato da un tabernacolo ligneo. Ricca l' ornamentazione a rilievi, con stucchi, riquadri, rosette, capitelli ionici con festoni tipicamente barocchi. Interessante anche il pavimento in pietra e un organo in stile.

#### **5) Personaggi Illustri**

Giuseppe Tontodonati: poeta dialettale.

#### **6) Economia**

Anticamente fondata sull'agricoltura e la pastorizia, l'economia sanvalentinense si è trasformata negli ultimi anni.

La nascita di numerose attività commerciali sta trasformando anche la ricezione turistica del paese che, nonostante la splendida posizione geografica e la poca distanza dalle spiagge di Pescara e dai monti della Majella, non ha mai avuto uno sviluppo che si possa definire tale.

#### **7) Manifestazioni ed eventi**

Feste Patronali 09-10-11 SETTEMBRE: S. Emidio, San Nicola da Tolentino, San Valentino e Damiano.

Festa di Sant'Antonio Abate 17 GENNAIO: Caratteristico canto del Sant'Antonio e tradizionale "sbannimento".

Festa di S. Martino 10 NOVEMBRE - Tradizionale processione dei cornuti abbinata da qualche anno alle "Cantine Aperte a Castrum Petre".

Venerdì Santo: tradizionale processione.

Majella Etnofestival fine luglio: suoni canti e balli della tradizione abruzzese

### **SCAFA "LAVINO"**

#### **1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm**

SCAFA, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie Km<sup>2</sup>

Abitanti 3950

Altezza 150 mt/slm

#### **2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale**

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 30

Da Roma autostrada Roma - Pescara A25, uscita Scafa.

#### **3) Cenni storici**

Scafa è un paese giovane nato nel marzo 1948.

#### **4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali**

Mulino del seicento; Contrada Zappino nell'alto medioevo con documenti cui si parla della vita dei Santi Valentino e Damiano; Parco Sulfureo del Lavino.

#### **5) Personaggi Illustri**

Alceo Tontodonati eroe di guerra 15/18; Gaetano Iezzi M<sup>st</sup>re Gaetanucce, maestro di musica; Giuseppe Tontodonati poeta che cantò di Scafa e dintorni; Suor Maria Celeste Merlino, è rimasta a Scafa per 50 anni educando e imparando, è stata per Scafa un simbolo.

#### **6) Economia**

S.A.M.A. cementificio, A.S.L. e diverse realtà metalmeccaniche ed edili

#### **7) Manifestazioni ed eventi**

Festa della Madonna del Carmelo ad agosto; Scafa Estate, eventi e manifestazioni per i mesi estivi; ecc.

## SPOLTORE

### 1) Popolazione, Superficie, Altitudine slm

SPOLTORE, Regione Abruzzo, Provincia di Pescara.

Superficie 36 Km<sup>2</sup>

Abitanti 16700

Altezza 185 mt/slm

### 2) Distanza dal Capoluogo e percorso stradale

Distanza dal capoluogo PESCARA: Km 6

Come arrivare: autostrada Roma-Pescara uscita Pescara-Villanova, proseguire a sinistra per la SS 602

### 3) Cenni storici

Spoltore è un antico e popoloso comune, posto tra i corsi dei fiumi Tavo e Pescara si stende su un vasto territorio collinare, ricco di vigne e olivi, tra i più paesaggisticamente interessante della provincia.

Vanta remote origini, alcune tombe, lapidi, parti di colonne, pavimenti riemersi in varie circostanze, accreditano la presenza dei romani nel territorio.

Più tardi nel periodo normanno il feudo appartiene alla Contea di Loreto, per poi passare in seguito, sotto numerosi casati. Col titolo di Baronìa nel 1496 è affidato a Ferdinando Castriota, detto Manfredino, la cui famiglia vi esercita pieno potere per più di 50 anni. In questo periodo l'impianto urbano assume i connotati, che con poche modificazioni, conserverà fino ai giorni nostri.

Nel 1927 dopo un periodo abbastanza buio, Spoltore cessa di appartenere alla provincia teramana per confluire in quella di Pescara.

Nel febbraio 1928 perde la sua autonomia amministrativa ed entra a far parte del territorio comunale di Pescara. Finalmente riottenne il Municipio il 1° settembre 1947.

Il nome Spoltore ha un'origine tardo-romana o alto-medievale. Sembra ormai certo che derivi dal germanico SPELT: farro, spelta, la cui coltivazione era nel passato diffusissima nel territorio.

Il recente rinvenimento, poi, di una tomba longobarda nelle vicinanze della chiesa di S.Maria, conferma la presenza di persone appartenenti a questo ceppo.

Non abbiamo certezza sul nome prima dell'arrivo dei longobardi, alcuni identificano il centro con ANGULUM, una delle città vestine, altri invece lo escludono.

### 4) Beni culturali, artistici, storici, ambientali

Da visitare le Chiese della Madonna del Popolo ricca di stucchi e decori costruita su una preesistente chiesa, conserva una statua lignea policroma della Vergine con il Bambino sedente sulle ginocchia (sec. XII) e la Chiesa conventuale di San Panfilo di belle forme francescane con campanile riconosciuto monumento nazionale, all'interno: altar maggiore su cui si innalza un armonioso retablo, soffitto ligneo dipinto su tutta la navata centrale e ricche cappelle laterali.

Di notevole suggestione il centro storico che si inerpica a semicerchio intorno alla Rocca, di cui restano un bastione e due torrioni.

### 5) Personaggi Illustri

Giuseppe D'Albenzio, pittore.

### 6) Economia

Ottima l'attività agricola per la produzione dell'olio e del vino DOCG "Montepulciano d'Abruzzo".

Un'attività artigianale che ancora persiste è quella del ramaio.

### 7) Manifestazioni ed eventi

Manifestazioni importanti sono la Festa della Madonna del Popolo (1 settimana di settembre), i riti della Settimana Santa, tra cui si cita la suggestiva processione serale del venerdì e la rappresentazione sacra dell'incontro della Madonna con Cristo Risorto la domenica di Pasqua;

Lo Spoltore Ensemble rassegna di musica, teatro, danza e cabaret nella seconda metà di agosto e la Festa del Vino organizzata dalla Pro Loco nell'ultima settimana di settembre.

## SITUAZIONE ATTUALE

Dalla descrizione dei comuni coinvolti nel Progetto si evince un territorio abbastanza ricco di tradizioni ed a vocazione turistica per la presenza di insediamenti ed impianti urbanistici di interesse storico - artistico e culturale.

Un territorio dal quale emergono PUNTI DI FORZA generali (l'ambiente, la natura, i paesaggi) ed altri specifici, quali:

- Il Parco Territoriale Attrezzato di Vicoli (Istituito con L.R. n° 85/90);
- Il "Premio Parco Maiella" ad Abbateggio (Premio internazionale di letteratura naturalistica);
- La Riserva Naturale Valle dell'Orta (Istituito con L.R. n° 57/89);
- I Ruderer della Chiesa di Santa Maria di Carmignano a Bussi sul Tirino;
- La chiesa di Santa Maria delle Grazie di Civitaquana (Monumento Nazionale del XII secolo);
- Il Santuario del Volto Santo (Conserva la reliquia del Volto Santo);
- Il Duomo di San Valentino e Damiano a San Valentino in Abruzzo Citeriore;
- Il Parco Territoriale Attrezzato "Sorgenti sulfuree del Lavino" a Scafa;
- Lo "Spoltore Ensemble" (rassegna di musica, teatro, danza e cabaret).

Tuttavia questi "beni" necessitano di un adeguato potenziamento per quanto riguarda l'apparato dell'informazione e comunicazione al pubblico.

In virtù di queste necessità, il Progetto si pone come obiettivo quello di migliorare la presentazione di tali "beni", valorizzandone la condizione di fruibilità per i turisti ma anche, e soprattutto, per i residenti.

Al riguardo sono stati individuati n. 3 PUNTI DI DEBOLEZZA sui quali intervenire:

- a) Scarsa conoscenza e fruibilità del patrimonio culturale da parte dei residenti e non;
- b) Mancanza di una catalogazione dettagliata e documentata dei "beni";
- c) Insufficienza di ricettività alberghiera ed extralberghiera.

Con l'impiego dei volontari del S.C.N. è stato fatto un sondaggio ai residenti di tutte le fasce d'età dei comuni interessati al Progetto e, successivamente, attraverso gli Enti preposti (Comune, Uffici ed Enti Turistici) è stato possibile conoscere, nell'ultimo triennio, le presenze turistiche in tutto il territorio.

In generale su n° 200 persone intervistate risulta che la conoscenza dei siti archeologici presenti è all'incirca del 30%.

Concludendo, si può affermare che allo stato attuale la conoscenza turistico-culturale del territorio locale da parte della popolazione e dei flussi turistici in generale risulta essere molto scarsa, è nostro obiettivo raggiungere un livello sufficiente di conoscenza da parte della popolazione, soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

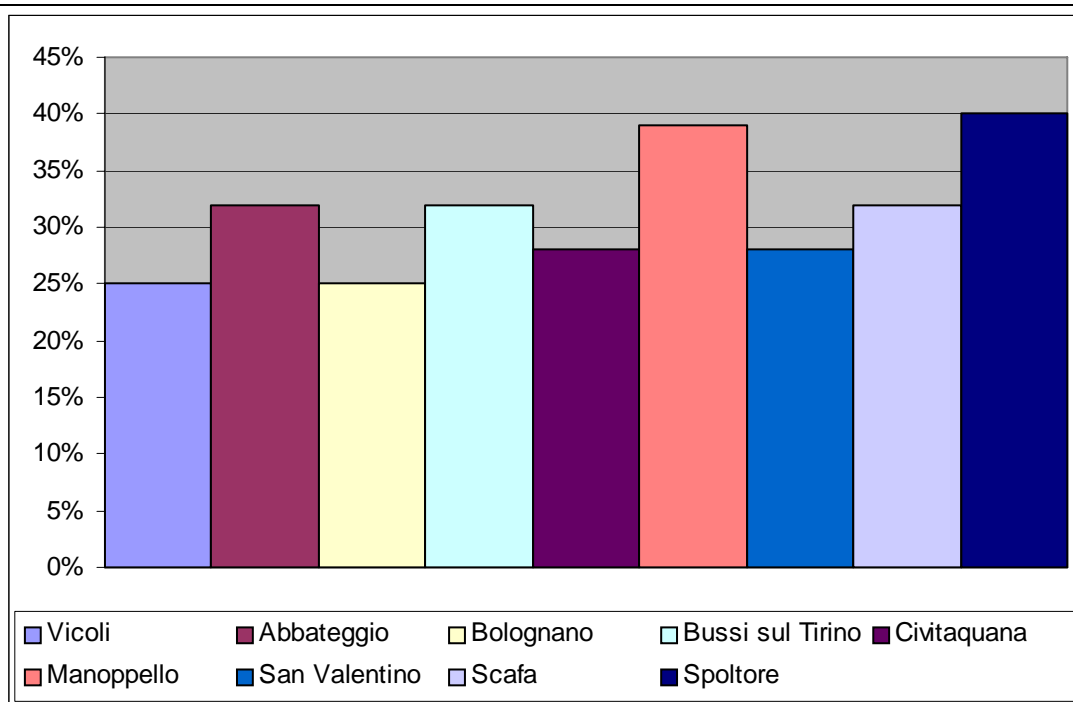
Tale politica verrà attuata attraverso la cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio cercando di coinvolgere gli operatori turistici presenti e stimolando la voglia ad investire in nuovi soggetti.

Come su detto la conoscenza storica e culturale del territorio è frammentata, le Pro Loco, in quest'ottica, hanno l'obiettivo di incrementare la conoscenza nel territorio e da anni sono ormai impegnate nella realizzazione di materiale cartaceo di divulgazione storico-culturale nonché nella realizzazione di eventi e manifestazioni con lo scopo di conservare e divulgare le tradizioni storiche e soprattutto la gastronomia locale, nonché la cultura contadina.

Si riportano, di seguito, tabella e relativi grafici.

### Conoscenza e fruibilità del patrimonio culturale da parte dei residenti

Vicoli	Abbateggio	Bolognano	Bussi sul Tirino	Civitaquana
25%	32%	25%	32%	28%
Manoppello	San Valentino	Scafa	Spoltore	
39%	28%	32%	40%	

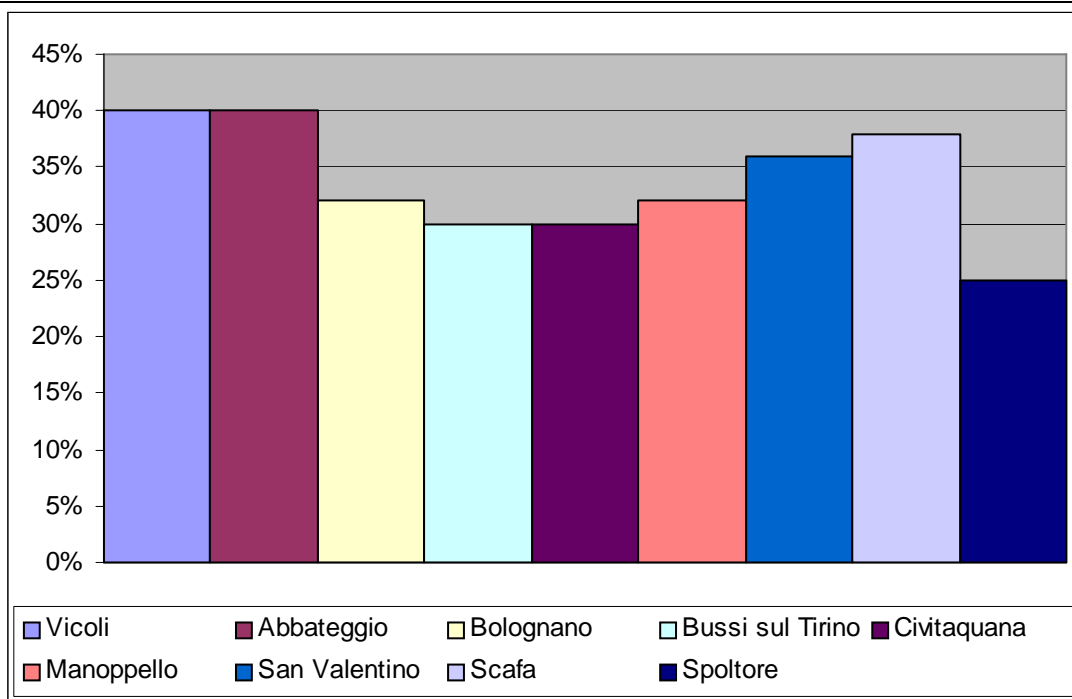


Per quanto riguarda i "non residenti", considerato l'attuale sistema organizzativo di servizio e di ricettività, le potenziali presenze annuali sono stimate, paese per paese, in:

Comune	Numero abitanti	Presenze annuali stimate "non residenti"
Vicoli	452	1200
Abbateggio	410	3000
Bolognano	530	1600
Bussi sul Tirino	3026	3000
Civitaquana	1380	5000
Manoppello	6005	8000
San Valentino in A.C.	2000	5000
Scafa	3950	12000
Spoltore	16700	20000

Allo stato, nell'ultimo triennio, da informazioni assunte da Enti ed Uffici turistici periferici, mediamente le presenze dei "non residenti" risultano:

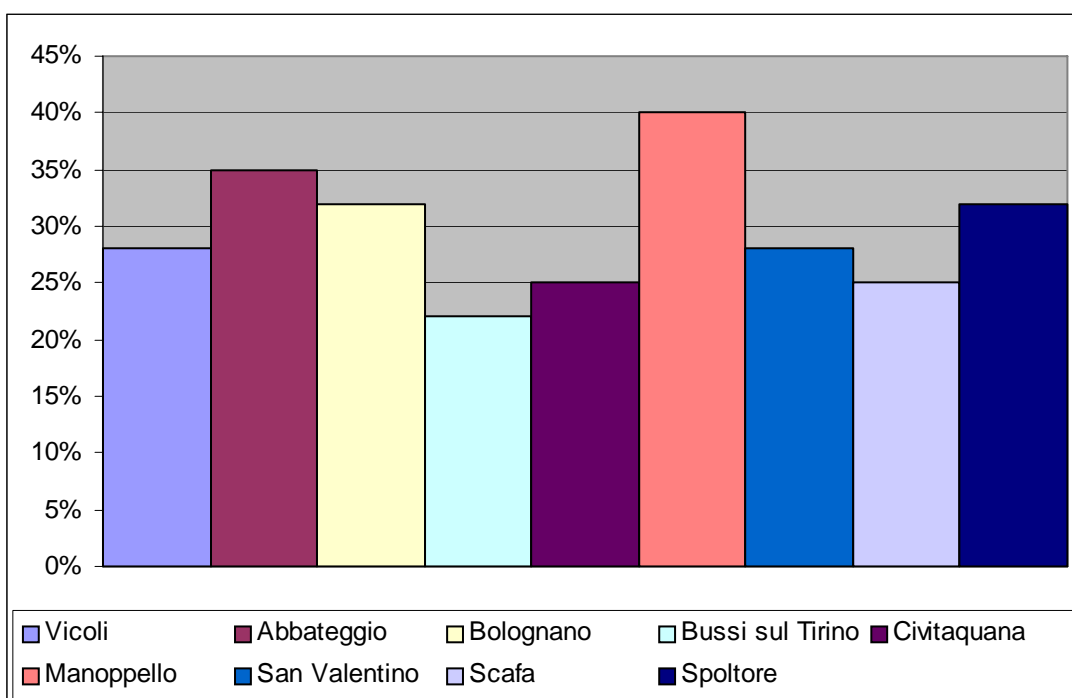
Comune	Presenze medie "non residenti" nel triennio 2003-2004-2005	Percentuale rispetto a quanto stimato
Vicoli	800	40%
Abbateggio	1200	40%
Bolognano	500	32%
Bussi sul Tirino	900	30%
Civitaquana	1500	30%
Manoppello	2500	32%
San Valentino in A.C.	1800	36%
Scafa	4500	38%
Spoltore	5000	25%



Da una verifica presso le Sovrintendenze, i Comuni e l'Ente Regione si sono evidenziate, per i siti archeologici e le bellezze artistiche del territorio, carenze di catalogazione ma, soprattutto, di materiale promozionale ed azioni promozionali. I dati rilevati, in percentuale, sono stati riportati nella sottostante tabella e successivo grafico.

#### Catalogazione siti archeologici e bellezze artistiche

Vicoli	Abbateggio	Bolognano	Bussi sul Tirino	Civitaquana
28%	35%	32%	22%	25%
Manoppello	San Valentino	Scafa	Spoltore	
40%	28%	25%	32%	



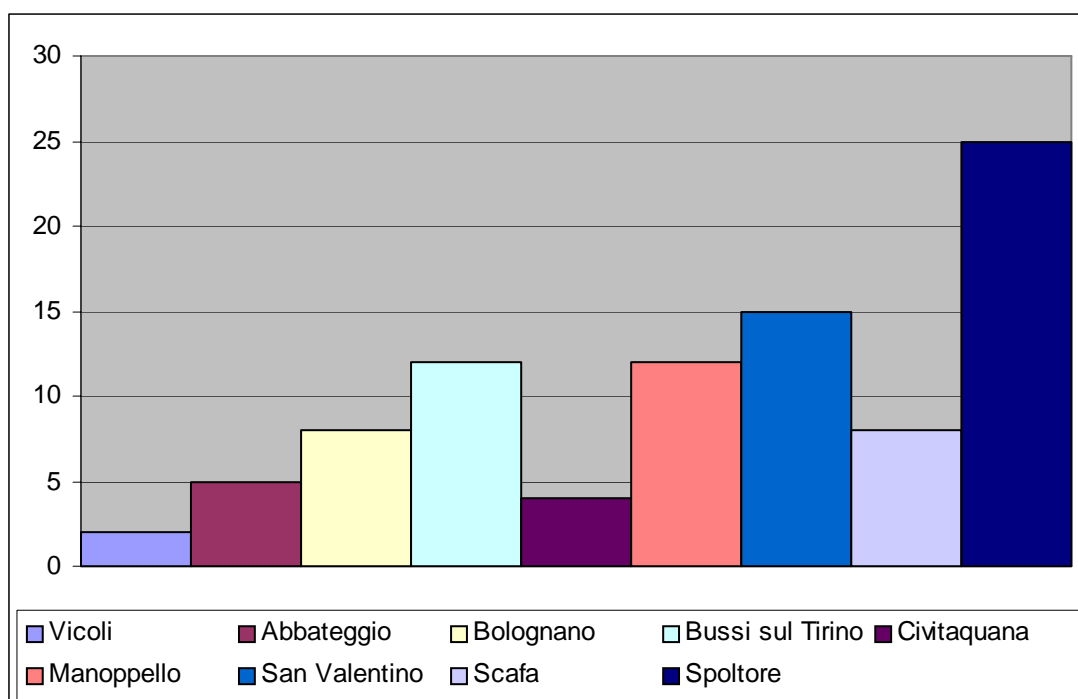
L'ultimo aspetto riguarda la ricettività alberghiera.

Se per Spoltore, ad un una discreta presenza di ricettività si avverte una carenza di alberghi più economici (da tre stelle in giù) e di strutture extralberghiere, per quei paesi "minori" (Vicoli, Abbateggio, Civitaquana, Manoppello, ed altri) si richiede una presenza soprattutto di piccole strutture integrate con il territorio (Bed and Breakfast, Agriturismo, Case per ferie, Case per vacanze, Country House).

L'Ente Provinciale per il Turismo di Pescara, al riguardo, ci ha fornito i dati di presenze ricettive nei quattro comuni interessati al Progetto, dei quali vengono riportati solo quelli riferiti a strutture alberghiere al di sotto delle quattro stelle, nonché strutture extralberghiere.

**Ricettività alberghiera**

Vicoli	Abbateggio	Bolognano	Bussi sul Tirino	Civitaquana
2	5	6	12	4
Manoppello	San Valentino	Scafa	Spoltore	
12	15	8	25	



## 7. Obiettivi del progetto:

### Obiettivi Generali

Scopo del seguente Progetto è quello di promuovere, con il coinvolgimento di Enti, Associazioni, Operatori Turistici locali, etc, la conoscenza e la fruizione dei beni culturali, artistici e paesaggistici del territorio da parte degli abitanti e dei visitatori, turisti, studiosi.

Promuovere, altresì, unitamente agli Enti preposti ed alle Associazioni di categoria, il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta complessiva alberghiera.

Sollecitare, con particolare riguardo ai centri "minori", lo sviluppo di forme innovative ricettive, quali: agriturismo, bed and breakfast, case per ferie, affittacamere e case rurali.

Quanto sopra darà certamente un notevole impulso alla crescita socio-culturale, ma soprattutto economica del territorio.

### Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, tese a:

- effettuare una ricerca, catalogazione dei beni presenti sul territorio;

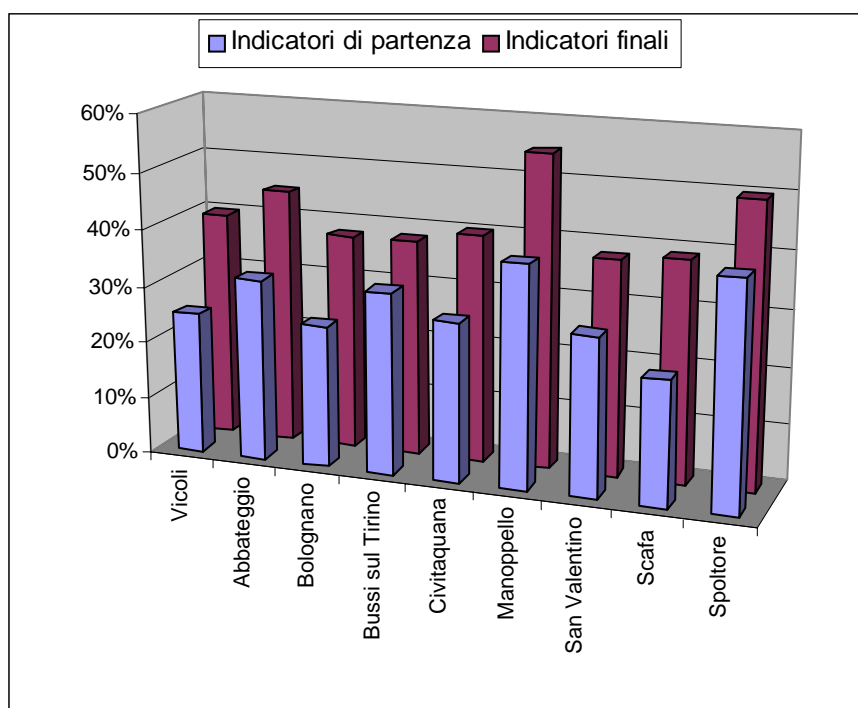
- b) sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze degli "anziani"), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel Progetto per favorirne una maggiore fruizione;
- c) favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali;
- d) operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini d'attenzione alla problematiche territoriali;
- e) coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre, etc, al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi;

Obiettivo, questo, di fondamentale importanza perché permette al cittadino di riannodare i fili col passato (ritorno al passato) e non perdere le proprie radici, la propria identità.

L'obiettivo finale del Progetto, in termini numerici, è quello di elevare almeno del 20% i dati di partenza, così come da tabelle e grafici che seguono in cui vengono comparati gli Indicatori di Partenza con quelli di Arrivo.

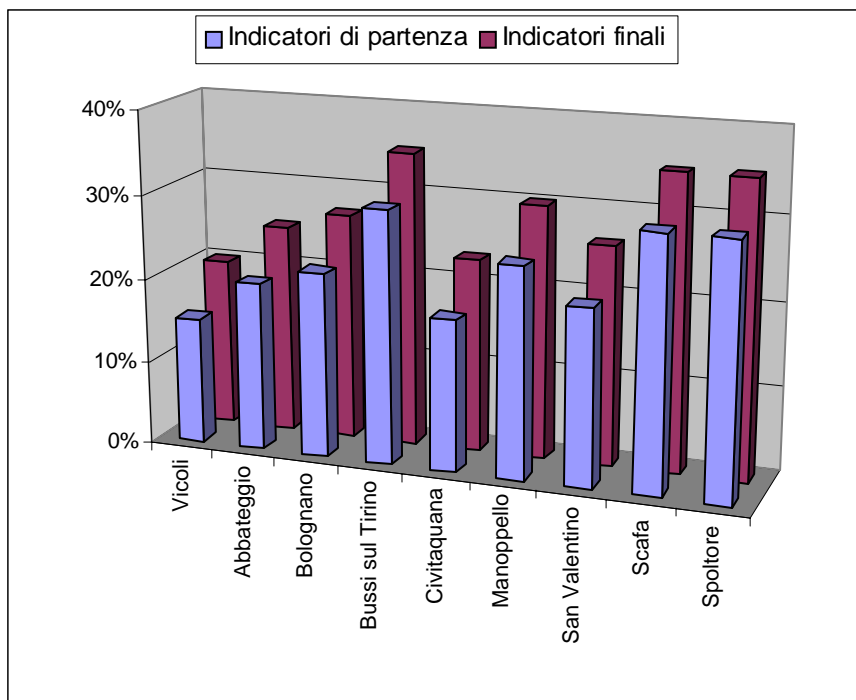
### Conoscenza e fruibilità culturale da parte dei residenti

	<b>Vicoli</b>	<b>Abbateggio</b>	<b>Bolognano</b>	<b>Bussi sul T.</b>	<b>Civitaquana</b>
Indic. di Partenza	25%	32%	25%	32%	28%
Indicatori Finali	40%	45%	30%	38%	40%
	<b>Manoppello</b>	<b>S. Valentino</b>	<b>Scafa</b>	<b>Spoltore</b>	
Indic. di Partenza	39%	28%	32%	40%	
Indicatori Finali	55%	34%	39%	50%	



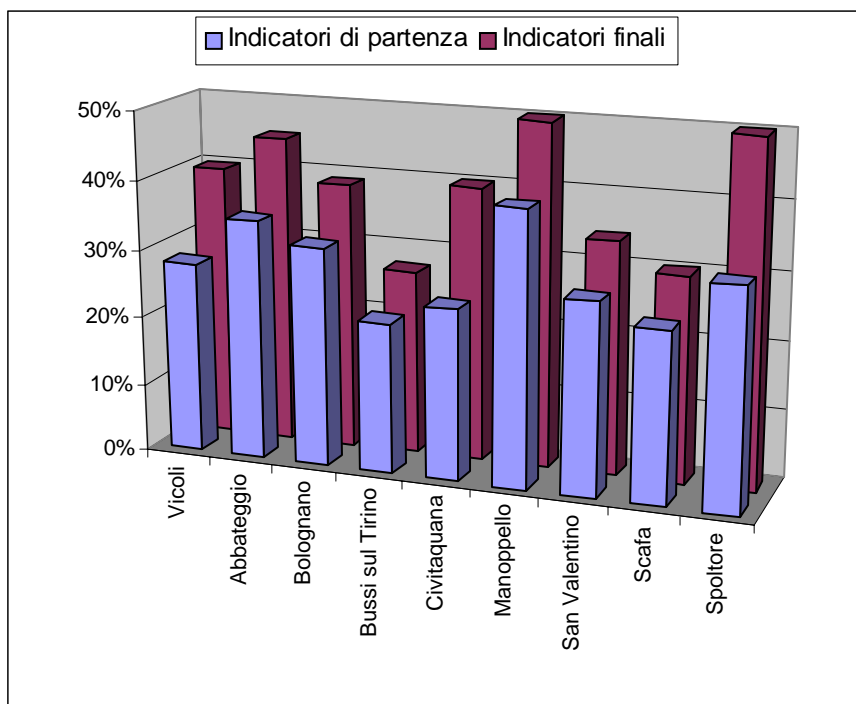
### Presenze nel territorio dei "non residenti"

	<b>Vicoli</b>	<b>Abbateggio</b>	<b>Bolognano</b>	<b>Bussi sul T.</b>	<b>Civitaquana</b>
Indic. di Partenza	15%	20%	32%	30%	18%
Indicatori Finali	20%	25%	39%	36%	23%
	<b>Manoppello</b>	<b>S. Valentino</b>	<b>Scafa</b>	<b>Spoltore</b>	
Indic. di Partenza	25%	36%	38%	30%	
Indicatori Finali	30%	46%	46%	35%	



### Catalogazione e promozione dei siti e bellezze artistiche

	<b>Vicoli</b>	<b>Abbateggio</b>	<b>Bolognano</b>	<b>Bussi sul T.</b>	<b>Civitaquana</b>
Indic. di Partenza	28%	35%	32%	22%	25%
Indicatori Finali	40%	45%	39%	27%	40%
	<b>Manoppello</b>	<b>S. Valentino</b>	<b>Scafa</b>	<b>Spoltore</b>	
Indic. di Partenza	40%	28%	25%	32%	
Indicatori Finali	50%	34%	30%	50%	



8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

a. Piani di attuazione:

Il progetto vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni Culturali, turistici e ambientali presenti sull'intero territorio Aprutino-Pescarese, con la consapevolezza che quest'azione, mirata soprattutto verso quei beni sopra descritti come punti di forza dell'iniziativa, e che attualmente, senza alcun intervento, sono a rischio di ridimensionamento, abbandono o addirittura distruzione. Tutto ciò sarà possibile grazie all'utilizzazione degli strumenti che saranno messi a disposizione dalla Pro Loco, dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e di Bacino), dai partners del progetto e con le relative risorse umane, strumentali ed economiche sempre messe a disposizione dalla Pro Loco e dall'UNPLI, i volontari del servizio civile saranno impegnati in attività di ricerca, catalogazione e gestione di punti informativi I.A.T. (peraltro previsto dalla recente Legge 29 Marzo 2001 n° 135 e specificato nel DPCM 13 Settembre 2002 G.U. n° 225 del 25/09/2002).

b. Attività per la realizzazione dei piani di attuazione:

Tra le altre cose si prevedono le seguenti principali attività:

- organizzazione e gestione eventi;
- produzione materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza dei punti di forza descritti nella situazione attuale;
- mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- produzione di un CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- creazione sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali delle Pro Loco interessate;
- Tutti gli interventi sopra programmati, vedranno la partecipazione attiva in coordinamento con la sede Nazionale e diverse sedi periferiche (Regionali e Provinciali), al fine di rendere omogenei gli obiettivi e soprattutto finalizzati al progetto nel suo complesso.

c. Risorse umane necessarie per lo sviluppo delle attività:

A tale riguardo tutti i volontari in servizio civile selezionati, avranno modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell'Ente che con professionisti esterni. Sono previsti, infatti, stage formativo-informativi con esperti nel campo dei Beni Culturali, dell'Ambiente, della Società per permettere l'acquisizione dei Valori e dei Saperi come previsto dalla CARTA ETICA (solidarietà verso gli svantaggiati, coinvolgimento e partecipazione alla vita sociale della comunità, crescita del rapporto comunità, scuola, Enti pubblici e associazioni etc). Sono previsti, inoltre, degli incontri periodici anche con le suddette strutture UNPLI per meglio far conoscere l'organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte sviluppo. E' appena il caso di rilevare che saranno pienamente garantite le presenze fisiche e professionali dell'Operatore Locale di Progetto, del Presidente della Pro Loco, dei Componenti il Consiglio d'Amministrazione e dei Soci che si affiancheranno a figure di alto livello professionale sia del territorio che fornite dall'UNPLI.

d. Modalità d'impiego dei volontari:

I volontari saranno impiegati, come detto, a fianco di persone esperte che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere gli impegni della Carta Etica e permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette; infatti uno degli scopi principali dovrà essere quello di realizzare iniziative di solidarietà sociale e di recupero delle emergenze del territorio mirando, in prima analisi, alla eliminazione di eventuali sacche di emarginazione. Dopo un'indagine preliminare sulle emergenze individuate, si procederà ad una prima selezione per individuare su quali sia possibile intervenire con sufficiente certezza di risultati positivi. Si ricercano i responsabili della gestione e/o dell'uso del bene e si riscontrano i dati catastali, anagrafici e quant'altro documentato. In sintesi, anche per permettere ai soggetti locali di beneficiare fin dalle prime fasi dei fini del progetto, si realizzeranno degli incontri di informazione per definire strategie e migliorare gli interventi. Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti e individuando le opzioni migliorative o comunque integrative, finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri con le figure responsabili della gestione, o della proprietà dei beni e dei

servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

22

10. Numero posti con vitto e alloggio:

0

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

22

12. Numero posti con solo vitto:

0

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 CON 12 ORE SETTIMANALI OBBLIGATORIE

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16. Sedi di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. id. Sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax Sede	Personale di riferimento	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO VICOLI	VICOLI	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA, 1		3	3343194455	0858211629	ANTONIO PIACENTINI	ERICA DI IULIO	04.12.1983	DLIRCE83T44G482K
2	PRO LOCO ABBATEGGIO	ABBATEGGIO	VIA MADONNA DEL CARMINE, 26		2	0858574223	0858574043	ENZA DI MARCO	ANTONIO DI MARCO	07.02.1970	DMRNTN70B07C632W
3	PRO LOCO BUSSI SUL TIRINO	BUSSI SUL TIRINO	VIA SILVIO PELLICO, 10		2	085980630	0871580271	ALBERTO TOMASSETTI	RITA CAMPANELLI	11.04.1955	CMPRTI55D51I804V
4	PRO LOCO CIVITAQUANA	CIVITAQUANA	VIA ROMA		2	3384317525	085848984	SANTINO CAMPANA	ENRICO D'AMARIO	09.12.1962	DMRNRC62T09C771Y
5	PRO LOCO "VOLTO SANTO"	MANOPPELLO	VICO CHIUSO SAN PANCRAZIO, 1		2	3358283244	085859755	LUCIO DI BARTOLOMEO	LUCIO DI BARTOLOMEO	20.04.1959	DBRLCU59D20E892R
6	PRO LOCO PIANO D'ORTA	BOLOGNANO	VIA TUFARA		3	0858884033	0858884033	FRANCO MARULLI	FRANCO MARULLI	02.03.1956	MRLFNC56C02A945D
7	PRO LOCO SAN VALENTINO	SAN VALENTINO IN ABRUZZO C.	VIA TRIESTE, 1		2	3497349139	0858574873	FRANCESCO PELACCIA	SILVIO PASCETTA	09.11.1952	PSCSLV52S09I376Y
8	PRO LOCO "LAVINO"	SCAFA	VIA GUIDO ROSSA		3	3332693307	0858542687	GIACINTO TONTODONATI	GIACINTO TONTODONATI	25.05.1956	TNTGNT56E25G482B
9	PRO LOCO SPOLTRE	SPOLTRE	VIA DEL CORSO, 26		3	0854962238	0854962238	EMANUELE SILVIDII	ALFREDO APPIGNANI	13.03.1968	PPGLRD68C13G482P

17. Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. id. Sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO VICOLI	VICOLI	PIAZZA MARTIRI D'UNGHERIA, 1		3	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
2	PRO LOCO ABBATEGGIO	ABBATEGGIO	VIA MADONNA DEL CARMINE, 26		2	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
3	PRO LOCO BUSSI SUL TIRINO	BUSSI SUL TIRINO	VIA SILVIO PELLICO, 10		2	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
4	PRO LOCO CIVITAQUANA	CIVITAQUANA	VIA ROMA		2	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
5	PRO LOCO "VOLTO SANTO"	MANOPPELLO	VICO CHIUSO SAN PANCRAZIO, 1		2	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
6	PRO LOCO PIANO D'ORTA	BOLOGNANO	VIA TUFARA		3	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
7	PRO LOCO SAN VALENTINO	SAN VALENTINO IN ABRUZZO C.	VIA TRIESTE, 1		2	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
8	PRO LOCO "LAVINO"	SCAFA	VIA GUIDO ROSSA		3	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A
9	PRO LOCO SPOLTRE	SPOLTRE	VIA DEL CORSO, 26		3	FRANCO RONZONE	08.02.1949	RNZFNC49B08L186M	ANTONIO PIACENTINI	14.10.1969	PCNNTN69R14L846A

18. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

Con sito internet, stampa quotidiana locale, affissione presso enti locali e amministrazioni pubbliche, radio e tv locali, rivista nazionale Unpli "L'Arcobaleno", riviste e periodici dei Comitati Regionali e delle singole Pro Loco

19. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come Determinazione 30 Maggio 2002 dell'Ufficio per il Volontariato Civile

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE  
NZ01922

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

SI PREVEDE UN PIANO PERIODICO QUADRIMESTRALE

22. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE  
NZ01922

23. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

DIPLOMA DI MATURITÀ;

24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI (PRO LOCO, COMITATI ETC) e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione dei volontari per il Servizio Civile. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI INVESTIMENTO	COSTO DEL PERSONALE (1OLP per sede al costo di 6.000 Euro)
Pro Loco	€ 1,000	€ 6,000

N.B. il costo relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana al costo orario di € 12 x 50 settimane = € 6.000

Totale Costi Enti	9 x 7.000 = 63.000
Assegno UNSC per volontario	5.205,60 x 22 = 114.523,20
Percentuale del contributo Enti in rapporto all'assegno volontari	55,01 %

25. Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Il Partner Nazionale dell'UNPLI nella realizzazione dei progetti che impiegano volontari per il Servizio Civile approvati dall'Ufficio è l'Istituzione Educativa "P. COLLETTA" di Avellino. Detta Istituzione è Ente di Formazione regolarmente accreditato presso il FORMEZ della Regione Campania ed è dotato di aula multimediale con 20 postazioni di computer in rete e collegamento ad internet, Aula Magna per 100 posti e di circa 20 altre aule didattiche per formazione. Dispone, altresì, quale Ente di Formazione, di personale docente altamente qualificato per realizzare percorsi formativi di qualsiasi tipo specialmente nel campo sociale, dei beni e delle attività culturali. Affiancati a questo partner vi sono anche Enti che agiscono nel territorio e specificatamente i sottoriportati, con le finalità previste dagli allegati protocolli d'intesa.

- Comune di Vicoli: uso locali per sede di progetto ed attrezzature tecnologiche;
- Comune di Abbateggio: uso locali comunali, attrezzature tecnologiche e personale dipendente;
- CEA - Centro di Educazione Ambientale di Legambiente "Tre Portoni": Uso strutture immobili;
- Associazione Artisti Abruzzesi "LEJO": Uso strutture e personale tecnico;
- Comune di Civitavecchia: uso strutture immobili e tecnologiche;
- Istituto Comprensivo di Civitella Casanova: uso strutture immobili e tecnologiche;
- Scuola Media Statale "F. Petrarca" e Comune di Civitavecchia: Collaborazione al giornalino;
- Istituzione Scolastica DIREZIONE DIDATTICA di Manoppello: uso strutture immobili e tecnologiche;
- Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Piano d'Orta: Uso sala e attrezzature tecnologiche;
- Comune di San Valentino in A.C.: uso locali, materiale tecnologico e personale ausiliario;
- Istituto Comprensivo di San Valentino: uso strutture immobili e tecnologiche;
- Associazione Taranta: Strutture organizzative, materiale tecnologico e personale volontario;
- Centro Diurno Pensionati di Scafa: uso locali, materiale tecnologico e personale volontario;
- Istituto Comprensivo di Scafa: uso strutture immobili e tecnologiche e personale tecnico;

26. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 e 8 del progetto quali computer, fax, stampanti, copiatrici, posta elettronica, videoproiettori, materiale informativo vario il tutto, ovviamente, a disposizione dei volontari.

Sono previste, inoltre, varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sedi regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicazione e diffusione bandi, progetto.

#### Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminali, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della Legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei confort necessari per l'alloggiamento;
- Ad uso personale:
  - o Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la carta etica, copia del progetto, mansionario;
  - o Cartella con diario dei servizi effettuati, spostamenti;
  - o Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
  - o Schede di autovalutazione.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA "G. D'ANNUNZIO"

28. Eventuali tirocini riconosciuti:

UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA "G. D'ANNUNZIO"

29. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- capacità di raccolta e gestione delle risorse di un territorio;
- conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- acquisire la sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dal E.P.T. Avellino (Ente Provinciale Turismo).

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

30. Sede di realizzazione:

Sede Nazionale Servizio Civile di Avellino;  
Sedi Regionali;  
Strutture partners (Istituzione Educativa "P. COLLETTA")

31. Modalità di attuazione:

Stage in proprio con tutor e formatori dell'Ente, Docenti Esterni ed Esperti anche su base professionale attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento. I volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE  
NZ01922

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si prevede la necessità di usare moduli di rilevamento e questionari cartacei per una più idonea valutazione delle situazioni formative soggettive; Brainstorming per l'individuazione di aspettative e necessità; Colloqui con esperti.

34. Contenuti della formazione:

Si prevede percorso formativo indicato dalla Circolare 4 settembre 2003, prot. UNSC 807/II/I nonché dall'allegato 3 alla stessa Circolare e più dettagliatamente i seguenti ambiti previsti su moduli di due ore ciascuno in modo da ottimizzare le giornate di formazione (giornata intera 4 moduli, ½ giornata due moduli):

- Non profit e volontariato (2 ORE);
- Fondamenti del servizio civile volontario, aspetti etici, storici, giuridici e costituzionali (4 ORE);
- Carta etica, diritti e doveri dei volontari, doveri degli Enti, difesa della patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti (4 ORE);
- Organizzazione, fini e obiettivi dell'UNPLI e delle Pro Loco (2 ORE);
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco (2 ORE);
- Modalità di svolgimento del servizio: Formazione specifica nel rapporto con la società (4 ORE);
- Cultura locale e bene culturale (2 ORE);
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale (2 ORE);
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative (4 ORE);
- Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione (4 ORE).

35. Durata:

30 ORE

#### FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

36. Sede di realizzazione:

Pro Loco di: Vicoli - Abbateggio - Bussi sul Tirino - Civitaquana - Manoppello - Piano d'Orta  
San Valentino in Abruzzo Citeriore - Scafa - Spoltore

37. Modalità di attuazione:

In proprio con tutor e formatori dell'Ente ed esperti messi a disposizione dai Partners.  
Eventuale partecipazione a corsi organizzati da Enti locali e scuole.

38. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Antonio Piacentini nato a Vicoli il 14/10/1969 ed ivi residente in C.da Le Pietre, 36;
- Franco Ronzone nato a Scafa il 08.02.1949 e residente a Bolognano (PE) in Via Nazionale, 36;

39. Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Antonio Piacentini - Esperto in organizzazione e gestione di eventi e di una pro loco;
- Franco Ronzone - Esperto in organizzazione e gestione di eventi e di una pro loco;

40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Schede di valutazione, questionari, colloqui diretti, brainstorming, etc.

41. Contenuti della formazione:

Normativa e prospettive del servizio civile volontario, aspetti etici, storici, giuridici; Organizzazione, fini e obiettivi dell'UNPLI; Organizzazione e modalità di svolgimento del servizio. Modi per la promozione delle iniziative, e per la preparazione e la realizzazione di un progetto culturale (schede di rilevamento e valutazione etc); Storiografia e Ricerca storiografica locale; Il Bene Culturale. Artistico, Storico, Ambientale: Valore e modalità di individuazione valorizzazione.

42. Durata:

80 ORE

#### ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

AFFIDATO A UNPLI NAZIONALE

Data

Il Progettista

Il Responsabile  
del Servizio Civile Nazionale